

Il tramviere rosso

Bollettino degli Autoferrotramvieri Comunisti Internazionalisti
Firenze. 19.10.62.

aderenti alla C.G.I.L.

N° 35.

SOLIDARIETA' CON I METALLURGICI

Dobbiamo ritornare ancora con forza sul nodo di usare il potente strumento della solidarietà di classe e sul suo significato, non dimentichi di quanto abbia giovato alle magnifiche lotte del passato del proletariato. Ce ne dà l'occasione la visita alla Commissione Interna dell'ATAI della delegazione dei metallurgici fiorentini, ai quali è stato promesso l'appoggio dei tramvieri. Anche il Consiglio Comunale di Firenze ha dato il suo voto solidale e sembra che stanzerà dei fondi a favore degli scioperanti.

In una lotta che dura da mesi e che affascia oltre un milione di proletari addetti al settore produttivo - quello dell'industria pesante - più importante del capitalismo, e che determina gli interessi dello Stato borghese, gli stessi rappresentanti ufficiali degli operai non vogliono neppure lo sciopero compatto di tutta la categoria. Dopo che l'importante settore delle aziende statali (IRI) è stato escluso dall'agitazione col solito banale pretesto della sola adesione a trattative, fino ad oggi prolungate ed inconcludenti e che il complesso FIAT - il più potente in Italia - è stato autorizzato ad uscire dallo sciopero; dopo, cioè, che l'unità degli operai metallurgici è stata **VOLUNTAMENTE ED IRREMEDIABILIEMENTE COMPROMESSA** sin dall'inizio dalle dirigenze sindacali, queste cercano ora la solidarietà delle altre categorie.

Se non fossero in gioco le sorti degli operai, potremmo ritenere questo atteggiamento una farsa. In verità si tratta di un'ennesima manovra dell'opportunismo, il quale deve dimostrare, da una parte, di difendere in qualche modo gli interessi operai, e dall'altra di difenderli in modo tale da non pregiudicare gli interessi sostanziali del capitalismo che si identificano negli interessi del grande capitale monopolistico. E ~~dimana~~ ~~sia~~ la vera solidarietà all'interno della classe è ben altra, diversa da certi atteggiamenti equivoci e addirittura di tradimento. L'appoggio ad una categoria in sciopero contro i padroni si realizza con lo sciopero delle altre categorie. Soltanto minacciando seriamente gli interessi del padronato e della classe capitalista, colpendo, cioè, l'attività produttiva, il portafoglio, si solidarizza - Non andando a questuare qualche lira, un platonico riconoscimento di preti e bottegai, sindaci o ministri.

Si era presentata un'ottima occasione per chiamare finalmente alla lotta tutta la classe, quando alla Geloso di Milano un dirigente aveva di proposito sperato sugli operai. Ed invece il segretario sindacale ha frenato gli operai e chiamata la polizia per proteggere questo sporco rappresentante della classe nemica. Ma è altresì chiaro che i metallurgici aspetteranno invano che i loro fratelli delle categorie entrino in sciopero solidale.

I tramvieri non sono stati chiamati in lotta diretta neppure per le loro rivendicazioni, figuriamoci se saranno chiamati per i loro compagni. Al massimo saranno invitati a versare l'elemosina ed a astenersi dal lavoro per cinque minuti.

Malgrado questo stato disastroso dell'unità della classe operaia, si ha il dovere di indicare ai lavoratori che l'esito delle lotte dei nostri compagni, di qualunque categoria, il modo di condurle e gli obiettivi fissati, interessano tutta la classe.

Ci si deve rendere conto che per uscire da questa palude opprimente si deve ritornare all'unione nella lotta viva di tutti i proletari.

("Dalla mozione presentata al 2° Convegno Nazionale dei Trasporti Pubblici Urbani e Suburbani, da un portavoce padronale")

"L'impiego nei servizi pubblici di trasporto urbano di vetture ad "agente unico", appare il solo, sicuro modo di consentire quella sensibile riduzione nei costi di esercizio resa necessaria dalle difficoltà finanziarie delle aziende, in perenne, preoccupante aumento".

I dirigenti della C.G.I.L. e della CISL, di concerto con la Commissione Interna e la direzione aziendale della NITE - azienda tranviaria genovese - da buoni reggitori del bene comune aziendale, si sono fatti in quattro per lenire la malattia cronica del disavanzo aziendale, e, ritirando fuori lo accordo stipulato al riguardo nel 1956 tra Commissione Interna e padronato, si fanno paladini per l'impiego sia pure limitato a qualche linea periferica.....

Però, cercano di salvare la faccia sostenendo che: "Tale impiego eccezionale e transitorio è determinato da un contingente stato di necessità...."

Ma è proprio la necessità del capitalismo che serve cari signori, il quale mira alla riduzione dei costi di esercizio attraverso la contrazione dei salari, la diminuzione del personale e l'aumento delle tariffe di trasporto.

Anche l'Azienda Tranviaria Municipalizzata -ATM- di Milano ha seguito i buoni consigli della consorella genovese. I tranvieri, con uno sciopero di 48 ore hanno protestato contro l'introduzione del fattorino automatico imposto dalla Direzione aziendale.

Affinchè la lotta non sia inutile sfociando nel solito compromesso col padronato, il cui unico scopo è di risparmiare personale per aumentare i propri profitti, i tranvieri devono opporre la diminuzione dell'orario di lavoro in ragione del personale che l'azienda risparmia.

Solo così ne traulizzerete l'imposizione padronale!

TRAMVIERI!

Leggete e diffondete il "Tramviere Rosso" organo di battaglia dei tranvieri comunisti internazionalisti aderenti alla C.G.I.L.

Supplemento al N° 18 di "Programma Comunista" organo del partito comunista internazionalista
Registrazione Trib. di Milano N° 2839.

Il malcontento generale che esiste fra il proletariato greco, ha trovato il suo sfogo nella poderosa lotta dei degli edili che rivendicano la giornata lavorativa di sette ore ed aumenti salariali. La reazione padronale ha rabbiosamente reagito caricando i dimostrati.

DELIZIE ITALICHE

Mentre al Parlamento si decide sull'Ente Regioni, sulle piazze italiane si bastonano gli operai. Però ci hanno dato il "centro-sinistra" ed il Consiglio Economico.....

"DIZIONARIETTO"

BONZI

"Furono denominati tra la fine della guerra e l'avvento del fascismo i dirigenti della Confederazione Generale del Lavoro, per l'atteggiamento ieratico ed immobile davanti all'assunto nell'organizzazione.

MANDARINI

"Furono chiamati nel periodo 1918-1922 i capi riformisti della Confederazione Generale del Lavoro, perchè chiusi nell'alta dignità dei loro posti, si manifestavano assenti di fronte ai bisogni reali delle masse.

Nalla di nuovo proletari! Così gli chiamavano ieri i traditori del proletariato; così vanno definiti gli affogatori del movimento operaio oggi!

FIRENZE

E' iniziato ieri lo sciopero a giorni alternati...dei metallurgici. I lavoratori riprenderanno quindi il lavoro nella giornata di oggi per rientrare in sciopero domani...Molti lavoratori che non essendo a conoscenza della modifica...avvenuta nelle forme di lotta, questa mattina non si sono presentati al lavoro. Facendo il gioco dei bussolotti i bonzi confederali consegnano i lavoratori alle rappresaglie padronali!